

Karl Marx

La situazione delle fabbriche in Gran Bretagna

«New-York Daily Tribune» n. 5592

24 marzo 1859

Londra, 4 marzo 1859

Intendo parlare qui dei due rapporti sulle fabbriche cui accennavo in una corrispondenza precedente^a. Il primo è redatto da A. Redgrave¹, il cui distretto industriale comprende il Middlesex (nel circondario di Londra e al di fuori), il Surrey, l'Essex, parti del Cheshire, del Derbyshire e del Lancashire, e lo East Riding (Yorkshire). Nel corso del semestre concluso il 31 ottobre 1858, ci sono stati 331 incidenti provocati dal macchinario, 12 dei quali mortali. Il rapporto di Redgrave verte quasi esclusivamente su un punto, e cioè gli adempimenti di opifici e stamperie per quanto riguarda l'istruzione. Prima di assumere in maniera permanente un bambino o ragazzo in un opificio o stamperia, il datore di lavoro deve farsi rilasciare un certificato da un medico abilitato, e quest'ultimo, in forza di 7 Vict., c. 15, sch. A², è tenuto a rifiutare tale certificato se il soggetto in questione non ha

«la robustezza e l'aspetto normali d'un bambino di almeno otto anni d'età, o di un ragazzo di almeno tredici, o se malattia e infermità fisiche gli impediscono di lavorare in fabbrica per l'orario consentito dalla legge».

I bambini fra gli otto e i tredici anni sono esclusi per legge dal lavoro a tempo pieno e devono dedicare parte della loro giornata alla frequenza scolastica: il medico può dunque rilasciare, nel loro caso, certificati validi per l'impiego a tempo limitato. Ora, risulta dal rapporto di Redgrave che per un verso i genitori, se possono strappare per i loro figli un salario a pieno tempo, non chiedono di meglio che di toglierli alla scuola e al mezzo salario; mentre, per altro verso, tutto quello che cerca l'imprenditore nella mano d'opera giovanile è il requisito d'una forza sufficiente per i rispettivi lavori. I genitori vogliono salari a tempo pieno e i datori di lavoro operai a tempo pieno. L'annuncio sotto riportato, comparso

^a Cfr. presente volume, pp. 193-200.